

VARESINI ALLE OLIMPIADI



**LUINI VERSO PECHINO
CON UN SOGNO D'ORO**

CANOTTAGGIO



**Nel ritiro di Livigno
Luini prepara Pechino
«Voglio una medaglia»**

Elia Luini: «Sento profumo di medaglia»

Dopo il flop di Atene, il gaviratese con Miani verso Pechino. Siamo andati nel ritiro azzurro di Livigno

LIVIGNO «L'Elia è proprio bravo». Giuseppe Polti, megafono alla mano e occhio esperto, la sa lunga. Il tecnico federale ci scorrazza a bordo di un catamarano sulle acque silenziose del lago Nero a Livigno, sede del ritiro del gruppo olimpico di canottaggio. L'Elia che Polti ora coccola, ora rimprovera è ovviamente Elia Luini da Voltorre di Gavirate: 29 anni, un argento olimpico a Sydney 2000 e, a catena, ori e medaglie iridate. Poi la ferita di Atene 2004: il fallimento del mitico doppio Luini-Pettinari. A bordo del catamarano, seguendoli passo passo, è fin troppo semplice pensare che sia possibile. Luini è capovoga, a prua c'è Marcello Miani: Polti non lesina consigli, ma è soddisfatto. «Stanno remando veramente bene». Sul pulmino che riporta in albergo rimbrota: «Elia, visto come filate, ora che non tiri troppo indietro il busto?». «Gius - ribatte ridendo Luini -, che senso aveva saperlo fare a ottobre? È adesso che conta».

molto di frequentazioni lombarde. Visto da vicino, sembra che il doppio Luini-Miani, "nato" nella primavera 2006, sia una scelta naturale. Invece, niente di più sofferto. Il direttore tecnico An-

LA BARCA

Marcello Miani è un romagnolo di 24 anni coi piedi ben saldi a terra. Ogni tanto infila un «ghe pensi mi» che sa



drea Coppola ha tenuto a lungo sulle spine i protagonisti: anche dopo Poznan (22 giugno), ultima prova internazionale preolimpica, in cui Luini e Miani sono arrivati terzi sconfiggendo la concorrenza interna (Bertini-Gilardoni). Una settimana al centro federale di Piediluco e ulteriori test hanno messo fine alla querelle. «Questa barca mi convince - spiega Luini -. Le sensazioni sono buone, lo scafo scorre a dovere, abbiamo corretto un po' di difetti. E c'è un feeling che dura ormai da tre anni. Abbiamo sofferto di alti e bassi: Marcello è giovane ed è normale che "senta" le gare. Sotto questo profilo, Poznan è un test superato».

SPERANZE E AMAREZZE

A Pechino si comincerà con la sfilata alla cerimonia inaugurale. «A Sydney c'ero - ricorda Luini - e non è una cosa descrivibile. Entri in pista e sei sommerso da luci, gioia e confusione. Da brivido». Il 10 agosto si parte con le batterie: «L'Olimpiade - spiega il campione varesino - è un'occasione troppo bella e unica per lasciarcela sfuggire. Sono passati otto anni dalla mia medaglia di Sydney: non ho voglia di aspettare oltre». Davanti alla tv ci saranno papà, mamma e il vulcanico nonno Italo: nessuno al seguito («Pechino è lontana e complicata. Ad Atene c'erano i miei e sappiamo com'è andata...»). Luini è tesserato per l'Aniene (Roma) dal 2005. Una società che gli ha dato un contratto e ampia libertà: tanto che la sua base-allenamenti è la Canottieri Varese (che non dimentica di ringraziare). «Magari ci fosse un'Aniene nel Varesotto - dice con amarezza -. Mi fanno sentire uno di loro e la chiamata del presidente Malagò non manca mai. A Varese ho ottenuto con grande difficoltà un incontro col presidente della Provincia (avverrà oggi, ndr). Io coccolerei un po' di più i figli del mio territorio».

Luca Ielmini